

Slow Medicine nel movimento Choosing Wisely internazionale

Il progetto italiano FARE DI PIÙ NON SIGNIFICA FARE MEGLIO è ufficialmente parte del movimento **Choosing Wisely internazionale** che si è costituito nel corso dell' **International Roundtable on Choosing Wisely di Amsterdam** l'11 e 12 giugno scorsi.

Il luogo dell'incontro era particolarmente suggestivo: il Teatrum Anatomicum del Waag dove Rembrandt ha dipinto il suo famoso quadro "La lezione di anatomia del dottor Tulp".



Organizzatori erano i movimenti Choosing Wisely di USA e Canada insieme con l’Olanda. Partecipanti: Italia, UK e Wales, Germania, Danimarca, Svizzera, Giappone, Australia e Nuova Zelanda.

Sandra Verner, per l’Italia, ha presentato Slow Medicine e il progetto “Doing more does not mean doing better”, che ha suscitato molto interesse e si colloca tra quelli più avanzati, insieme a USA, Canada, Olanda (v. slide).

Daniel Wolfson, vicepresidente di ABIM Foundation e presente all’incontro, ha successivamente scritto nel suo blog

<http://blog.abimfoundation.org/impressions-on-choosing-wiselys-global-expansion/>

“... *Choosing Wisely* is gaining traction abroad. **Global initiatives include *Choosing Wisely Canada, Choosing Wisely Netherlands* and “*Slow Medicine*” in Italy.** I am fascinated by the different ways other countries are promoting the campaign to physicians and patients, and leveraging it to tackle issues prevalent in their particular health systems.....”

Nell’incontro sono stati condivisi i principi fondamentali della **campagna Choosing Wisely internazionale**:

- viene attribuita massima importanza alla relazione con il paziente (skills e tempo) per arrivare a decisioni “sagge” e condivise
- la campagna parte dai medici ed è bottom up
- le raccomandazioni sono basate sulle prove di efficacia (EBM)
- l’approccio è di squadra e multi professionale
- il processo messo in atto per sviluppare le raccomandazioni è trasparente.

Primo obiettivo della campagna è un cambiamento culturale sia dei professionisti sia di pazienti e cittadini per ridurre i danni derivanti ai pazienti da pratiche inappropriate.

Dunque i principali movimenti al momento attuale sono:

- **Choosing Wisely USA** <http://www.choosingwisely.org/>, che è coordinata da ABIM Foundation in collaborazione con il potente movimento di cittadini Consumers Report (era presente ad Amsterdam il suo presidente, John Santa) e ha finora pubblicato liste di circa 60 società scientifiche per più di 300 pratiche a rischio di inappropriatezza
- **Choosing Wisely Canada** <http://www.choosingwiselycanada.org/>, lanciata il 2 aprile 2014 con 8 liste e che coordina, tramite l’università di Toronto, il movimento internazionale
- **Choosing Wisely Netherlands** <http://www.kwaliteitskoepel.nl/verstandig-kiezen/english/> con le prime pratiche e una concreta impostazione di ricerca basata sul PDCA e sull’analisi della variabilità delle pratiche inappropriate nelle diverse realtà.
- il **progetto italiano FARE DI PIÙ NON SIGNIFICA FARE MEGLIO** lanciato da Slow Medicine, che ha pubblicato ad oggi 9 liste di pratiche a rischio di inappropriatezza mentre un’altra ventina di società sta elaborando le proprie.



Peculiarità del **progetto italiano** sono la visione sistemica, l'attiva partecipazione degli infermieri fin dall'inizio, la ricerca di collegamenti tra diverse discipline e professionalità verso un approccio interprofessionale.

Inoltre, nel progetto italiano, diversamente a Choosing Wisely USA, quello degli alti costi non è stato inserito tra i criteri di scelta delle pratiche da parte delle società scientifiche, per trasmettere a professionisti e cittadini il messaggio che obiettivo principale del progetto è il bene del paziente e non il "razionamento" delle cure per ridurre i costi.

Vediamo con estrema soddisfazione la nascita del movimento Choosing Wisely internazionale, inteso come rete che supporti i progetti delle diverse nazioni e metta in circolo le idee e le esperienze di tutti, per un apprendimento reciproco.



Sandra Venero

2 luglio 2014



